

NELLA CITTÀ DI ROBERTO COTA

Per Novara la sfida è diventare il baricentro di tutto il Nord-Ovest

NOVARA

Marco Fontana

«» Sono otto i candidati a sindaco di Novara, sostenuti da 15 liste, che si sfideranno nella prossima tornata di elezioni amministrative.

A partire favorito è Mauro Franzinelli, attuale assessore comunale alla sicurezza e coordinatore provinciale del Carroccio, che raccoglie l'eredità di Massimo Giordano, oggi assessore regionale allo sviluppo economico, facendosi appoggiare da Lega Nord, Pdl e dalla lista "Integrazione, solidarietà e sviluppo". Punta dritto al ballottaggio, invece, in quella che da un decennio è considerata una roccaforte leghista (nelle regionali 2010 il Carroccio ha ottenuto il 22,18% dei suffragi, contro il 23% del Pd e il 25,92% del Pdl) Andrea Ballarè, giovane esponente del Pd, sostenuto anche da Sel, Federazione della sinistra e dalla lista "Pensionati, invali-

di, giovani insieme".

Giovanni Pace è il candidato dell'Idv, mentre una lista civica che guarda al centrosinistra è "Novara davvero!", che propone Antonio Costa Barbè. Al centro si trovano Antonio Pedrazzoli, giovane candidato di Udc, Fli e Partito dei pensionati, Rossana De Vita (lista civica "Giovani idee"), e Luigi Torriani (Dc). Il Movimento 5 stelle presenta, invece, Luca Zacchero. Il 15 e 16 maggio saranno circa 80.500 i novaresi con diritto di voto. Elezioni anche in altri 15 comuni della provincia, tra cui Trecate, dove si voterà con il doppio turno.

Nel capoluogo la campagna elettorale è iniziata all'insegna del fair play, con le aspettative della cosiddetta società civile concentrate a vagliare la concretezza dei programmi presentati. Sul fronte economico, oltre alle nuove aree per insediamenti industriali, si attendono, ad esempio, risposte in meri-

to al completamento della tangenziale e alla tempistica di realizzazione del nuovo ospedale.

Secondo il presidente della Camera di commercio, Paolo Rovellotti, occorrono sia una promozione "interna" alla città, «che consenta di pianificare le iniziative secondo una logica di coesione sociale che prescindendo dall'appartenenza politica», sia una "esterna", che faccia diventare Novara «un punto di riferimento tanto per la Lombardia, a partire dall'Expo 2015, quanto per gli altri capoluoghi del Piemonte orientale, nella prospettiva di costituire un'entità multipolare dell'Alto Piemonte».

Prove di "dialogo" e di sinergia fra gli enti pubblici e camerali del Nord-Est e del Nord-Ovest sono in corso da mesi, e anche i fronti culturale e imprenditoriale hanno già registrato iniziative comuni.